

**I commenti**

I sindacati accusano la politica: «Adeguati indennità di sindaci e consiglieri, niente per i lavoratori»

**«Bonus, 40 milioni sono pochi e al posto dell'Irpef si usi l'Isee»**

TRENTO - I rincari si concentrano su beni essenziali e in Trentino siamo in una vera e propria emergenza che cresce mese dopo mese». I sindacati non mancano l'occasione della pubblicazione dei dati sull'inflazione per sottolineare l'inefficienza della giunta provinciale «che - accusano Cgil, Cisl e Uil - non sembra essere cosciente viste le scelte operate anche con l'ultima variazione di bilancio che ha visto comparire come per magia all'improvviso nuove risorse da usare per bonus iniqui e inefficaci e per assicurare gli imprenditori». Il riferimento è al bonus da 180 euro per il caro bollette che ora Fugat-

ti vorrebbe riconoscere solo a chi ha un Iperlorda fino a 40 o 50mila euro. «Eppure - dicono Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti - la giunta dovrebbe sapere che l'Irpef è un indicatore impreciso. Non comprendiamo l'ostinazione a non ricorrere all'Isee». Cgil, Cisl e Uil ne fanno una questione di metodo e di merito. Nel merito i 180 euro sono evidentemente briciole se l'inflazione comporta un extracosto di oltre 2.700 euro all'anno per ogni famiglia. «Quaranta milioni di euro sono una cifra troppo bassa per sostenere le famiglie in difficoltà. La giunta altoatesina è pronta a mettere sul tavolo 230 milioni

di euro di aiuti. E vincola i sostegni all'Isee». Il tema del caro vita si allaccia a filo doppio con la questione retribuzione. «Il consiglio regionale è stato solerte a varare gli adeguamenti economici per gli stipendi dei sindaci poche settimane fa, così come poco più di un anno fa, ha costruito un meccanismo che aggancia le indennità dei consiglieri all'inflazione regionale. Il tutto mentre non si muove un dito per incentivare la contrattazione vincolando i contributi alle imprese al rispetto dei contratti e non si mettono in atto misure strutturali per adeguare i trattamenti sociali».



Da sinistra Alotti, Grosselli, Bezzi